



*Istituto Italiano di Cultura
Praga*

COMUNICATO STAMPA

Praga. Il festival del Gusto italiano chiude le celebrazioni per il 2 giugno

Il ricco programma di eventi organizzati dall'**Ambasciata d'Italia** e dall'**Istituto Italiano di Cultura di Praga** per celebrare la **festa della Repubblica**, si è concluso con la prima edizione del festival del Gusto italiano. Dal 4 al 7 giugno l'isola di Kampa, uno dei luoghi più suggestivi della capitale ceca, ha accolto migliaia di turisti e di operatori commerciali attratti dai suoni, dai colori e dai sapori del Belpaese. "Siamo particolarmente lieti che questo evento, un mercato all'aperto dedicato esclusivamente a prodotti della gastronomia e dell'enologia italiana, si sia svolto nei giorni immediatamente seguenti la nostra Festa nazionale. Anche la collocazione del mercato ci è parsa significativa: la piazza di Kampa, nel pieno centro della città – ha dichiarato il direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Praga, **Giovanni Sciola** – Un appuntamento che è stato ulteriormente arricchito da una serie di spettacoli ed intrattenimenti musicali che hanno fatto da corollario ai 'sapori' del Festival. È per tale ragione che le istituzioni italiane che operano in Repubblica Ceca hanno dato il loro pieno e convinto appoggio all'iniziativa". Significativo il taglio del nastro inaugurale da parte dell'**ambasciatore Aldo Amati**, accompagnato per l'occasione da una nutrita delegazione dell'Ambasciata e dal **presidente della Camera di commercio e dell'industria italo ceca, Gianfranco Pincioli**.

Il 3 giugno, in attesa dell'implementazione del servizio di *virtual tour*, l'Ambasciata ha aperto le porte al pubblico per una serie di visite guidate ai propri storici locali, mentre il 2 giugno è stata la volta del tradizionale ricevimento per la festa della Repubblica. Il **presidente della Camera dei deputati Hamacek**, il **ministro della Difesa Stropnický**, il **ministro della Cultura Herman** e il **vice ministro della Difesa Kostoval** hanno partecipato nel chiostro dell'Istituto Italiano di Cultura alle celebrazioni organizzate dall'Ambasciata con il sostegno di numerosi sponsor italiani. Nel suo discorso di saluto, pronunciato anche in lingua ceca, l'**ambasciatore Amati** ha ricordato che gli stretti legami tra i due Paesi non si misurano esclusivamente sui numeri, pur rilevanti, nei rapporti economici o politici ma in quanto di Italia c'è nella vita di tutti i cechi dal cibo al gusto, dalla moda alla musica, finanche nelle forme di saluto. Rivolgendosi agli italiani, il diplomatico ha detto: "L'ambasciata ha bisogno di voi. I vostri successi in Repubblica Ceca sono anche i nostri". In rappresentanza del Governo ceco ha preso la parola il **ministro della Cultura Daniel Herman**, il quale ha sottolineato come l'Italia sia stabilmente tra i partner commerciali più importanti della Repubblica Ceca, oltre ad essere una delle realtà nazionali più attive in ambito culturale. "Il nostro Paese partecipa all'Expo di Milano, alla Biennale di arte e architettura di Venezia, mentre a Roma, grazie al sostegno delle istituzioni italiane, si è di recente conclusa la mostra *Etcetera*, la più grande rassegna di giovani artisti cechi mai tenutasi in Italia. Come ulteriore segno di amicizia tra i nostri Paesi – ha concluso Herman – festeggeremo insieme il 700° anniversario della nascita dell'imperatore Carlo IV".



*Istituto Italiano di Cultura
Praga*

Sempre all'insegna dell'amicizia italo-ceca, l'Istituto Italiano di Cultura ospiterà fino al 26 giugno la mostra fotografica e documentale sui 25 anni di attività dell'**Associazione Amici dell'Italia**, la Onlus che con il sostegno dell'Ambasciata d'Italia favorisce lo sviluppo dei rapporti tra la comunità ceca e quella italiana. Tale evento fa seguito alla mostra itinerante "**Boemia mia**", una esposizione di oltre 150 fotografie e documenti inediti riguardanti la vita dei profughi della Valle di Ledro (Tn) esiliati in Boemia dall'Austria-Ungheria nel maggio 1915, che ha offerto uno spaccato particolare sulla Grande guerra: non solo come scontro armato tra gli uomini, ma anche dramma di vita tra i campi, testimonianza di fierezza, volontà, amicizia e solidarietà. Non a caso gli eventi si sono tenuti nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura, casa e chiesa d'Italia da quasi cinque secoli. "Questa non è solo la casa degli italiani a Praga ma anche quella degli amici cechi – ha affermato l'**ambasciatore Amati** – Lo testimonia il fatto che l'Istituto nelle sue secolari trasformazioni ha sempre conservato i propri caratteri fondanti di accoglienza, ospitalità e multiculturalismo".